



Prot.: 571

Dal MiSE nessuna risposta positiva

Il giorno 23 novembre u.s. si è svolta una riunione convocata dal MiSE per fare il punto sulla vertenza SANAC.

All'incontro sono state convocate le Istituzioni regionali e territoriali dei 4 siti coinvolti, i Commissari SANAC, le Segreterie Nazionali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil, unitamente alle Confederazioni CGIL CISL UIL, alle strutture territoriali e RSU.

Una delle assenze più importanti registrate al tavolo della discussione, oltre ad alcune parti Istituzionali interessate, che avrebbe dovuto portare risposte celeri e determinanti per la vertenza in atto, è stata Acciaierie d'Italia.

Nell'apertura del confronto la Struttura Commissariale ha evidenziato i due argomenti al centro delle problematiche SANAC.

- 1) Bando della nuova gara
- 2) Sospensione e mancanza di ordini

Per quanto riguarda il bando per la nuova gara, si è appreso che il Comitato di Sorveglianza ha dato il proprio parere favorevole.

I Commissari predisporranno tutta la documentazione che invieranno al MiSE per iniziare l'iter per l'assegnazione e la cessione dell'intero Gruppo industriale.

I tempi indicati per la conclusione della gara presumibilmente saranno di circa 5 o 6 mesi.

Sul versante degli ordini non c'è stata nessuna novità. La SANAC non ne riceve di nuovi dal mese di maggio u.s.

Il perdurare di questa situazione, su dichiarazione dei Commissari, determinerà già dalle prossime settimane un forte incremento di lavoratori in CIGS, ma soprattutto, in mancanza di nuove commesse di lavoro da parte di Acciaierie d'Italia potrebbe prefigurarsi una gara al ribasso e dagli esiti incerti, nonché la non sopravvivenza dell'intera struttura odierna di SANAC (Massa, Vado Ligure, Assemini Grogastu, Gattinara).



Gli interventi delle Istituzioni, che hanno rappresentato la grave situazione delle aziende e le prospettive negative dell'occupazione nei vari siti, hanno anche invitato il MiSE ad essere parte attiva nella risoluzione della vertenza.

Le OO.SS. Nazionali e Territoriali hanno ricordato che questa vertenza si trascina da diversi anni senza nessuna soluzione, e ora, addirittura, si prefigura una drammatica conclusione.

In sintesi, Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil, hanno rappresentato la grave responsabilità di Acciaierie d'Italia, che con questa politica industriale sta distruggendo una realtà che nell'ultimo periodo ha avuto delle performance importanti su investimenti, redditività, volumi produttivi, mercato e occupazione.

La decisione di bloccare nuovi ordinativi mette a repentaglio centinaia di posti di lavoro e una filiera produttiva dell'acciaio, con la conseguenza di portare fuori dal nostro paese attività produttive con costi nettamente superiori e con una qualità del prodotto tutta da verificare; questo in contraddizione con la politica del Governo che vuole combattere la logica delle delocalizzazioni.

Abbiamo fortemente sostenuto che le attuali priorità di cui dovrà farsi carico il MiSE attraverso l'intervento personale del Ministro dello Sviluppo Economico sono quella di far riportare i volumi produttivi in capo a SANAC, per permettere un mantenimento dell'occupazione e la salvaguardia di un patrimonio industriale importante e di portare a termine una gara di assegnazione del Gruppo SANAC ad un Gruppo imprenditoriale che sappia sviluppare nel suo insieme le 4 realtà industriali.

È inoltre necessario attivare da subito un Tavolo governativo sulla siderurgia che metta insieme tutte le realtà coinvolte per discutere di politica industriale per la salvaguardia dell'intero settore siderurgico italiano.

In mancanza di risposte positive in un tempo adeguato le OO.SS. predisporranno iniziative sindacali nei luoghi e nei tempi necessari per riportare la vertenza SANAC alla ribalta Nazionale.

Le Segreterie Nazionali
Filctem Cgil – Femca Cisl – Uiltec Uil

Roma, 25 novembre 2021

FILCTEM-CGIL
tel. 06.46200926/45 – fax 06.4824246

FEMCA-CISL
tel. 06.86220001/2 – fax 06.86220032

UILTEC-UIL
tel. 06.88811500 – fax 06.86321905